

gravissimo, se si ponga mente che nei casi dell'articolo 3 le Commissioni non giudicheranno in via giurisdizionale; daranno semplici pareri: è il ministro dell'interno che decreterà l'assegnazione.

Signori! Badiamo di non fabbricarli noi gli anarchici con una legge siffatta.

Io mi auguro che alla profonda convinzione mia, che la luce del dritto debba penetrare anche in questa legge, partecipi la Camera, partecipi l'onorevole Crispi; torni a quelli che furono i suoi primi provvedimenti, davvero assai più liberali di questi proposti dall'onorevole Lucchini all'ultima ora, e quel ch'è peggio, in nome della libertà, accettati nella seconda edizione di questo disegno di legge. (*Bene! Bravo! — Congratulazioni*).

**Presidente.** È iscritto su questo articolo l'onorevole Aprile.

**Aprile.** Rinunzio a parlare.

**Presidente.** Onorevole ministro dell'interno...

**Crispi, ministro dell'interno.** Con rincrescimento, non posso aderire alla domanda dell'onorevole Gianturco.

Ho accettato l'emendamento dell'onorevole Lucchini, perchè esso completa il concetto della mia legge. Se si trattasse di un'associazione vera e propria, (e dissi, un momento fa quel che siano e come agiscano gli anarchici) avrei insistito nel mio articolo.

Gli anarchici sfuggono all'azione della giustizia appunto pel modo come agiscono. (*Si ride*). Sono una razza insequestrabile. (*Si ride*). Ogni individuo si crede padrone ed arbitro della azione sua; quando si trovano in due, o tre, è un miracolo.

**Gianturco.** L'articolo parlava di associazioni.

**Crispi, ministro dell'interno.** Ed era insufficiente. Perciò accettai la proposta Lucchini: il mio articolo non diceva tutto; era incompleto. Col mio articolo non si colpivano tutti gli anarchici. Ne conosco molti, e ce ne sono anche a *Regina Coeli*; ma l'uno è diviso dall'altro. Tutti, però, hanno agito o con bombe o con pugnali.

**Ferri.** Dottrinario!... (*Rumori*).

**Crispi, ministro dell'interno.** Il concetto che ci voglia un deliberato proposito di venire a vie di fatto, è un concetto così complesso, che non può far dipendere da una parola sfuggita di bocca, da un pensiero male espresso la colpabilità dell'individuo; ci vuole una deliberazione precisa, un proposito manife-

stato così, che il giudice si persuada che la via di fatto è vicina.

Aggiungete poi, che tutto ciò è esaminato dalla Commissione provinciale, contro la quale si può far ricorso alla Commissione centrale d'appello.

Questa esamina il ricorso, e sul suo parere conforme provvederà il ministro.

Avete dunque tutte le garanzie: un primo esame della Commissione provinciale, un secondo della Commissione d'appello, al giudizio della quale il ministro deve conformarsi nella sua decisione, della quale esso è poi sempre responsabile.

L'onorevole Gianturco ricordò la legge del 1866. Ma quella legge era molto più ampia della presente, era anzi illimitata, non solo in quanto alla politica, ma anche in quanto all'ordine sociale. Non ci erano Commissioni, non ci erano se non delle informazioni, delle istruzioni segrete; non si sentiva l'imputato, si puniva. Se la Camera crede di ritornare alla legge del 1866, io l'accetterei. (*Si ride*).

L'onorevole Gianturco lesse il primo paragrafo, ed io lo pregai a leggere anche il secondo, dal quale risulta come le condizioni fossero diverse dalle presenti. Ed avverta l'onorevole Gianturco che quell'articolo 3 della legge del 1866 fu opera di giureconsulti; fu detta legge Crispi, perchè io ne fui il relatore, ma fu scritta dal Guerrazzi e dal Pisanelli, che facevano parte della Commissione. Anzi vi ebbe più parte l'onorevole Guerrazzi che l'onorevole Pisanelli.

Quella Commissione era composta dei deputati che più di tutti avevano preso parte, dal 1848 in poi, all'opera del riscatto nazionale. Non c'era uno di cui si potesse dubitare, tutti capirono che bisognava difendersi, non solo contro il nemico esterno, ma anche contro il nemico interno, il quale era più insidioso, più pericoloso, poichè esso tendeva a combattere le istituzioni dello Stato.

Vede dunque che siamo in un altro campo!

**Gianturco.** Chiedo di parlare.

**Crispi, presidente del Consiglio, ministro dell'interno.** Io quindi non posso che insistere nell'articolo 3, quale è proposto dall'onorevole Lucchini ed altri colleghi ed accettato ad unanimità dal Governo e dalla Commissione.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Bovio.

**Bovio.** Ho udito l'onorevole Gianturco ed altri colleghi affermare non avere essi alcuna